



## Lina Cadorna del Verbano



Dalla Cima Spalavera ai piedi del Monte Zeda, lungo “tracciati di guerra” trasformati in “**sentieri di pace**”, sul versante occidentale del Lago Maggiore, fra i Comuni di Oggebbio e Aurano.

Si parte dall'ampio parcheggio di **Piancavallo** (Comune di Oggebbio), nei pressi dell'**Istituto Auxologico**.

Lasciando l'Istituto sulla dx, si prosegue in leggera salita per poche decine di metri, quindi deviazione a dx, prima su asfalto e poi su sterrato, passando di fianco alla recinzione e alla chiesetta della struttura ospedaliera. Al termine della recinzione si prosegue spediti per poco più di 2 km a “mezza costa”, con il versante dx quasi a strapiombo sul Lago Maggiore, fino a giungere all'ingresso delle **gallerie fortificate del Morissolo**.

Si consiglia la visita al loro interno. Fatto questo, si ritorna indietro per una decina di metri, si svolta a dx e si sale per qualche metro; una serie di frecce segnaletiche indicano il percorso da seguire: a sx si procede verso l'Alpe Colle, mentre a dx si risale, a piedi, lungo il crinale che porta alla **cima del Monte Morissolo** e alle sue **tre croci**, da cui si gode un panorama unico su Valle Cannobina, Canton Ticino, Lago Maggiore e la sua sponda lombarda.

Proseguendo verso Colle, il sentiero nella prima parte è abbastanza ampio e pianeggiante, poi, man mano che si entra nella faggeta, si fa più stretto e un po' più tecnico, fino a sbucare nella piazzetta dell'**Alpe Colle**, proprio di fianco alla fontana.

Qui la segnaletica è d'aiuto, ma se non bastasse c'è anche un'enorme scritta bianca sul muro che indica la direzione per “Spalavera”, proprio sulla dx della piazzola con il monumento e le bandiere italiana ed europea sempre presenti.

All'uscita da Colle si apre un'ampia carrareccia, dapprima ombreggiata e poi sempre più aperta e panoramica, con bianche betulle a farle da contorno. La strada lascia ben presto posto al sentiero, sorretto da muri a secco ancora ben conservati, che porta sino alla cima del Monte Spalavera.

Attenzione al fondo, che non sempre è compatto e omogeneo: acqua, gelo e continui passaggi lo erodono spesso in diversi punti... come naturalmente accade lungo pendii montani come questo. Da qui l'invito alla prudenza.

Il sentiero prosegue con un'ultima asperità finale che costringe i più al classico “**portage**” per una decina di metri. La fatica è comunque ampiamente ripagata dal panorama mozzafiato che si gode dalla cima del **Monte Spalavera**, dall'alto dei suoi 1534 m.s.l.m. e dalla sua posizione

strategica (così come dimostrano i diversi camminamenti di antica memoria). Un cartello panoramico aiuta a orientarsi sull'intera area circostante.

La discesa proposta richiede una buona padronanza nella guida della mtb; per chi non si sente abbastanza sicuro, si tratta di un "portage" di un quarto d'ora... oppure di ritornare lungo dallo stesso sentiero da cui si è saliti.

La discesa si sviluppa all'interno di una fresca (soprattutto in estate) e lussureggiante faggeta e termina in un'ampia radura che è anche una sorta di crocevia.

Proseguendo sulla sx per **Pian Puzzo** si trova ben presto un altro snodo che, passando per **Archia**, porta, lungo una comoda carrareccia, a **Passo Folungo** e quindi al **rifugio Vadà**.

La strada per il rifugio è ampia e ben tracciata, con delle diagonali molto lunghe che ne agevolano la risalita.

Presso il rifugio Vadà (di proprietà dell'Ente Parco Val Grande) si trova anche un bivacco, sempre aperto, e una confortevole fontana.

Giunti al Vadà, si può pedalare ancora per qualche centinaio di metri, per poi lasciare la bici (meglio portarsi un lucchetto!) e proseguire a piedi per la vetta del **Monte Zeda**: 2157 m.s.l.m., con una vista mozzafiato su un'ampia fascia dell'arco alpino.

Se invece ci si attiene al percorso proposto, la **discesa** si presenta molto veloce e pertanto occorre stare attenti a non lasciarsi prendere troppo la mano, nel rispetto degli altri escursionisti a piedi e degli altri biker. Attenti anche ai numerosi traversi per la regimentazione dell'acqua che richiedono una buona tecnica nel superarli senza problemi.

Arrivati nei pressi della sbarra a **Passo Folungo**, si prende a dx lungo la carrareccia che porta ad altri punti panoramici sul Lago Maggiore e la vicina Lombardia. In particolare, si segnala quello di **Pian d'Arla**, poco distante dal quale parte la "**ZIPLINE del Lago Maggiore**": oltre un chilometro sospesi nel vuoto, lungo un cavo d'acciaio in tutta sicurezza, a volo di rondine o di rapace, sino alla "Batua" (stazione di arrivo) dell'Alpe Segletta.

Ritornando alla mtb, lo sterrato ha termine a **Colle** e con esso anche la discesa e il falso-piano; infatti, se si decide di accorciare e arrivare in breve a Piancavallo, si prende a dx per la SP 56 e, attraverso una lussureggiante faggeta in costante ascesa, si scollina per poi scendere velocemente al parcheggio dove ha termine questa avvincente ciclo-escursione all'insegna della natura e della storia.

Diversamente, da Colle si rifà a ritroso il percorso dell'andata, passando di nuovo per il Morissolo e arrivando a Piancavallo lungo la comoda strada sterrata. Ognuno scelga in base alle proprie esigenze.

## ASPETTI TECNICI

È un giro fra i più belli in assoluto che la zona offre. Per assaporarne fino in fondo le bellezze è indispensabile avere una buona padronanza del mezzo... diversamente non mancano le varianti che lo rendono accessibile ai più.

## PUNTI CRITICI

1. Discesa dal Monte Spalavera, soprattutto nel tratto iniziale.

## DATI TECNICI

|                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| Area geografica di appartenenza:  | Verbano / Alta Valle Intrasca e Alto Verbano |
| Luogo di partenza e di arrivo:    | Piancavallo                                  |
| Numero tappe:                     | 1  |
| Lunghezza:                        | 29,7 km                                      |
| Dislivello:                       | 480 m  |
| Ascesa totale:                    | 977 m indicativa                             |
| Discesa totale:                   | 979 m indicativa                             |
| Difficoltà:                       | BC (MEDIO)                                   |
| Durata media:                     | 3 ore 30 minuti                              |
| Quota minima:                     | 1223 m.s.l.m.                                |
| Massima quota raggiunta:          | 1703 m.s.l.m.                                |
| Grado di ciclabilità:             | buona  |
| Periodo consigliato:              | giugno-ottobre                               |
| Presenza di segnaletica dedicata: | sì   |
| Target di pubblico:               | amante mtb                                   |

## PUNTI PANORAMICI

Monte Morissolino, Monte Spalavera, Rifugio e Bivacco Pian Vadà e Pian d'Arla.

## PUNTI DI RISTORO

Ristorante "la Baita" a Piancavallo.

## LUOGHI D'INTERESSE

### **Lungo il percorso**

Istituto Auxologico Italiano, gallerie fortificate del Morissolo, trincee sul Monte Spalavera, varie testimonianze di manufatti bellici della Linea Cadorna, diversi punti panoramici (tre croci sopra alle gallerie del Morissolo, cima del Monte Spalavera, Pian Vadà, Pian d'Arla), partenza della ZIPLINE del Lago Maggiore a Pian d'Arla.

### **Nei paraggi**

#### **OGGEBBIO**

Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Gonte, Villa Anelli, oratorio della Natività di Maria a Cadessino, chiesa e oratorio di Sant'Agata a Novaglio.

#### **TRAREGO VIGGIONA**

Museo Tattile di Scienze Naturali "Vedere con le Mani", parco Wanderwood e "big bench" di Carza.

#### **AURANO**

Oratorio della Madonna del Rosario, Parrocchiale di San Matteo.

## Norme di comportamento

### 1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

### 2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

### 3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

### 4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

### 5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



**RICORDA:**

**I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI**

## NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

### Codice N.O.R.B.A.

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri cicloescursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la cicloescursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.
9. Non intraprendere mai da soli una cicloescursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.
10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.